

Comunicazione del 5 febbraio in consiglio comunale, prima dell'inizio del servizio televisivo.

Gli operatori della trasmissione "Le Iene" si sono presentati in Comune cercando la dirigente dei servizi sociali e dichiaravano che non si sarebbero mossi dall'ufficio della dirigente senza un' intervista e che avrebbero atteso anche tutto il giorno.

La dirigente del settore non era in sede per motivi di servizio.

Per evitare l'"assedio al settore" che si sarebbe protratto anche nei giorni successivi il Sindaco e il Segretario hanno ricevuto gli operatori.

Le "Iene" accusavano il Comune di non aver adempiuto ai propri doveri, esibendo documenti che, a loro avviso, non sarebbero stati inoltrati al Tribunale dei Minorenni.

Il Sindaco e il Segretario respingevano le affermazioni precisando che le stesse non risultavano corrette ed erano frutto di una versione dei fatti parziale e ribadivano che i servizi sociali hanno operato nell'assoluta correttezza e trasparenza, in adempimento ad un decreto del Tribunale dei Minorenni e hanno provveduto, non appena venuti in possesso, a trasmettere al Tribunale per i Minorenni tutti gli atti inerenti il procedimento le relazioni e gli aggiornamenti pervenuti dai servizi specialistici incaricati dal Tribunale nonché ogni documento utile pervenuto dalle parti (circostanze documentate in atti che non possono per legge essere divulgati a tutela dei soggetti coinvolti).

Si sottolinea che allo stato attuale, il Comune di Lissone in qualità di ente affidatario, nel rispetto delle parti e a tutela dei minori coinvolti e, non da ultimo, per il ruolo istituzionale che riveste, non può rilasciare ulteriori e diverse dichiarazioni riguardo al caso.